

Tassa sulla cremazione, interviene la Socrem

Pubblicato: Giovedì 15 Febbraio 2001

"E' a grave rischio la norma di legge che nel lontano 1987 rese gratuita la cremazione per tutti i cittadini con lo scopo dichiarato di alleggerire i comuni dalla pressione che li costringe ad ampliare continuamente le aree cimiteriali e a cementificare con nuovi loculi". L'allarme è stato lanciato dalla So.Crem, la società varesina per la cremazione, che in collaborazione con altre società del settore, è intervenuta presso la Commissione di Bilancio e programmazione del Parlamento, che sta esaminando l'emendamento alla finanziaria che reintrodurrebbe la tassa sulla cremazione dei cittadini non considerati bisognosi. Questo provvedimento per la So.crem non arrecherà alcun beneficio alle casse comunali e avrà come effetti la riduzione delle persone che scelgono il rito crematorio e il peggioramento delle già precarie condizioni dei cimiteri.

Sono diverse le ragioni esposte alla Commissione al cui vaglio è l'emendamento in questione. I vantaggi della gratuità della cremazione furono ben ponderati nel 1987 dai legislatori, sarebbe inopportuno dunque disconoscere questo indirizzo; l'eliminazione della gratuità non implicherebbe alcun incremento nelle entrate comunali; il provvedimento andrebbe a bloccare l'aumento delle cremazioni registrato negli ultimi anni; l'introduzione della tassa creerebbe complessi burocratici, insomma un balzello in più sulla morte e di difficile gestione. A questo si aggiunge che nessuna delle organizzazioni storiche della Società di Cremazione, né la Federazione italiana per la cremazione sono state in alcun modo sentite sull'argomento che le riguarda. Questi fra i punti principali e le ragioni con cui si chiede alla Commissione di mantenere la gratuità della cremazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it